



## **Programma candidatura a Direttore del Dipartimento**

**triennio 2018/2021**

***Prof. Massimiliano Ferrara***

### **PREMESSA**

Cari Colleghi, è mio modesto convincimento, per l'idea(le) di Accademia che mi appartiene, che una decisione come quella della candidatura a Direttore di Dipartimento debba essere frutto di una iniziativa concertata e vada ricondotta ad una visione progettuale collettiva. Permettetemi dunque, attraverso le poche pagine che seguiranno, di sottoporvi le linee programmatiche del potenziale mandato triennale, che potreste scegliere di conferirmi, linee che, se me ne darette le possibilità, saranno tradotte in azioni democraticamente condivise e adattate *in itinere* secondo i consigli e le esigenze, che vorrete rappresentarmi.

### **STATO ATTUALE**

Il Dipartimento ha subito negli ultimi anni profonde trasformazioni, frutto di una positiva interazione di tutti i suoi componenti, che ha portato a risultati apprezzati tanto a livello locale quanto nazionale e internazionale. Tutto ciò, pur rafforzandone l'immagine e la reputazione ne ha, al contempo, indotto una nuova morfologia. Il nucleo fondante della Facoltà di Giurisprudenza ha visto accrescere la sua dimensione e configurazione iniziale con l'innesto di "Economia" prima e di recente, della componente pedagogico-umanistica di "Scienze della Formazione primaria". Tale 'ibridazione istituzionale' è, forse, un *unicum*, che potrà rivelarsi, se adeguatamente gestita, fonte di arricchimento e di opportunità operative.

### **PUNTI DI FORZA**

A tal fine si renderanno necessarie decisioni volte a favorire la creazione di una struttura organizzativa per "funzioni", per quanto attiene la gestione della didattica e delle iniziative congressuali, seminari e in generale rientranti nella *c.d.* terza missione, recuperando una visione unitaria per quanto concerne la ricerca e l'attività gestionale di Dipartimento. Mi sia consentito, in questa ottica, rimarcare il ruolo dei Consigli di Corso di studio e soprattutto dei loro Coordinatori, che saranno chiamati a dare un contributo alla gestione collegiale del Dipartimento per promuovere strategie progettuali, sperimentazioni didattiche, proposte congressuali che incrementino l'attrattività didattica e la qualità della ricerca. Gli organi collegiali dei due Corsi a ciclo unico, del Corso triennale e del corso magistrale, si avvalgono della presenza operativa di risorse umane non strutturate, ma che rappresentano leve operative di valore, in termini di attività didattica integrativa/sostitutiva, di ricerca e di promozione di iniziative scientifico-culturali.

L'istituzione del Corso in Scienze della Formazione primaria ha consentito al Dipartimento di aggiungere l'*asset* didattico e di ricerca, ascrivibile *lato sensu* all'ambito "Scienze umane". Questo *frame* è strategico non solo (e limitatamente) in un'ottica riconducibile alla dimensione della Scuola secondaria superiore, ma si potrà prestare alla promozione di temi di ricerca sperimentale con Enti e Istituzioni pubbliche e private operanti nei settori delle Scienze cognitive, comportamentali e psicopedagogiche. Gli ambiti citati sono stati negli ultimi anni tra i più attrattivi in termini di finanziamenti alla ricerca di base, tanto in Economia (vedi la neuro-economia, l'economia e la finanza comportamentale, la Teoria delle decisioni strategiche), quanto la Giurisprudenza più progressista (si veda la c.d. *Behavioral Laws* promossa a livello internazionale dalla Harvard Law School). Sarà molto stimolante e costituirà una vera sfida, affinare la fase di *start-up* di questo nuovo e strategico *asset*, che accrescerà sensibilmente la già considerevole capacità del Dipartimento di relazionarsi con gli *stakeholders* della sfera ambientale (non solo squisitamente di natura territoriale ad espressione locale), nella quale opera attraverso le sue varie componenti.

### **PRIORITÀ/CRITICITÀ**

Gli elementi di criticità esistenti sono la risultante di trasformazioni e/o involuzioni succedutesi nel tempo, talvolta peculiari della nostra realtà, talaltra coinvolgenti aspetti più generali dell'Università. Nell'ultimo decennio, da una parte il quadro normativo universitario e gli effetti socio-economici della crisi finanziaria hanno posto vincoli amministrativi, gestionali e di *governance* della cosa pubblica d'ispirazione *draconiana*. In aggiunta, a livello di Ateneo, l'azione (quanto mai necessaria) di riequilibrio e risanamento del bilancio compiuto durante il mandato del Rettore Pasquale Catano-so, che ha richiesto sacrifici e la condivisione/accettazione di una visione di lungo periodo, i cui effetti oggi sono rimarchevoli, nonché l'endemico calo degli iscritti (non solo in termini di neo iscritti), fenomeno che riguarda un po' tutte le Università meridionali, impongono l'adozione di nuovi paradigmi di gestione accademica. Di seguito - e per punti - cercherò d'individuare criticità o condizioni di potenziale criticità con cui dovremo, nel prossimo futuro, confrontarci:

1. Adeguamento dei programmi didattici alle nuove esigenze del mercato e del mondo delle professioni, anche per quanto riguarda l'Alta formazione (masters e corsi di alta formazione);
2. Strutturazione per Aree d'interesse scientifico (Giurisprudenza ed Economia) del percorso formativo del Dottorato di Ricerca, la cui dimensione "internazionale" è allo stato molto limitata e monotematica.
3. Progressioni delle carriere (già deliberate) e programmate sulla scorta di accordi intra-dipartimentali, cui m'impegno a dare seguito nel segno della tradizione e del rispetto reciproco. Nuovi *recruitments* di giovani ricercatori (RTDB e RTDA, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc) altrettanto strategici e vitali per garantirci una crescita bilanciata e armonica nel tempo.
4. Logistica del Dipartimento con relativa razionalizzazione dell'utilizzo delle due Sedi (Palazzo Zani e Plesso presso la Cittadella Universitaria).
5. Sotto-dimensionamento dell'organismo del personale in termini numerici e di bilancio delle competenze.

Questa lista parziale e ovviamente non esaustiva, fornisce l'idea di fondo delle "priorità/criticità" individuate, alla cui soluzione vorrei adoperarmi sin dalle prime fasi del mandato direttoriale.

### **L'«eccellenza» quale punto di arrivo o ulteriore occasione di crescita?**

Non v'è dubbio che il *label* di Dipartimento di Eccellenza abbia rappresentato un risultato considerevole, le cui ricadute vanno ben oltre i confini dipartimentali. È l'Ateneo nel suo complesso che ne trarrà giovamento. La domanda, che dà il titolo a questo punto, va letta nell'ottica dell'acquisizione di una piena consapevolezza di come certi riconoscimenti rappresentino una chiamata ben più importante a cimentarsi in una prova tanto difficile, se non addirittura più complessa di quella resasi necessaria per il suo raggiungimento: ossia la valutazione *ex post* degli obiettivi raggiunti e la capitalizzazione delle risorse finanziarie ottenute nel quinquennio in termini di investimenti effettuati e di relativi prodotti. Il *leit motiv* scelto come tema portante del progetto 'Dipartimento di eccellenza' ossia "*Un Ponte per la legalità e lo Sviluppo nel Mediterraneo*" rappresenta il coagulo e la sintesi delle importanti iniziative scientifiche e culturali che la Facoltà prima e il Dipartimento poi hanno compiuto in quasi quattro lustri. In questo sforzo scientifico transnazionale il Dipartimento, nelle sue componenti attuali e nell'auspicata prospettiva di una crescita non solo numerica, potrà dare un serio e autorevole contributo. Non saremo chiamati solo a spendere e a rendicontare quanto ci è stato idealmente prestato alla stregua di un'apertura di credito. Uso una metafora: saremo chiamati a valutare l'auspicato "rendimento" che il capitale, sia "finanziario" che "umano" utilizzato, avrà prodotto, ma il rendimento dovrà necessariamente essere creato. Il programma che abbiamo condiviso, e che è stato approvato dal Ministero, rappresenta una traccia, che andrà sviluppata secondo quanto pianificato nel quinquennio. Pur tuttavia, in quest'ottica, proporrei di istituire un **Gruppo di monitoraggio e verifica dello stato di avanzamento** delle fasi già stabilite nello stesso programma.

## **STRATEGIE SU RICERCA, DIDATTICA, TERZA MISSIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMUNICAZIONE**

### **Ricerca**

L'attività di ricerca svolta dal Dipartimento si sviluppa nelle articolazioni tematiche e disciplinari, arricchite nel numero e nella diversificazione derivante dall'interdisciplinarietà che caratterizza il Di.Gi.ES, per come già detto. Pur constatando l'esistenza di un livello qualitativo medio molto buono, che in alcuni casi si colloca oltre il *benchmark* dei relativi S.S.D., in altri casi conferma la media di settore, occorre proseguire su questo sentiero di crescita e consolidamento dei risultati raggiunti in termini di VQR e partecipazione a PRIN nazionali (in passato abbiamo potuto vantare il

Coordinamento nazionale di specifici progetti di ricerca). A tal fine, proporrei l'elaborazione di un modello algoritmico di strumenti di verifica, controllo e indirizzo dei risultati della ricerca avvalendoci di metodologie e strumenti scientifici elaborati *ad hoc*, pur nella piena consapevolezza che il Dipartimento non può sostituirsi imperativamente all'iniziativa personale: tutte le ricercatrici e i ricercatori devono essere liberi di seguire le proprie inclinazioni e attitudini, ma è comunque alla struttura preposta all'attività scientifica che spetta il compito istituzionale di individuare linee di ricerca strategiche, capaci di coinvolgere il maggior numero di soggetti e di portare al raggiungimento della massa critica, necessaria per partecipare alle sfide ambiziose poste dai progetti nazionali e europei. Tale obiettivo potrà essere raggiunto sviluppando forme di comunicazione e confronto, condivisione di percorsi e prospettive di ricerca, metodologia e progettazione. Il punto di partenza non potrà che essere il consolidamento dei Laboratori, dei Centri e dei gruppi di ricerca presenti all'interno del Dipartimento, con l'individuazione di tematiche trasversali e interdisciplinari, che possano essere oggetto di studio e riflessione comune. Una verifica annuale dei risultati ottenuti potrà portare a una rivalutazione e modifica delle strategie e dei percorsi intrapresi.

Potrebbe essere utile individuare un *box* di riviste nazionali e internazionali, comportanti la revisione tra pari relativamente ai vari S.S.D. rappresentati in Dipartimento che, in forza di una valutazione combinata di quanto previsto nelle liste ANVUR e GEV, possano facilitare l'individuazione della migliore e più confacente collocazione editoriale della propria produzione scientifica. Questo sforzo indicativo e propositivo, **assolutamente mai sostitutivo della singola libertà di azione e di scelta**, potrebbe essere un utile indirizzo soprattutto per i giovani ricercatori. All'interno di questo box di riviste, se non interverranno sostanziali mutamenti alla disciplina vigente, attualmente *in suspenso* per decisione governativa, si potrebbero individuare poi collocazioni editoriali di tipo A+ (carattere che i GEV nella valutazione della ricerca Dipartimentale considerano in termini di "eccellenza") che, una volta raggiunte, darebbero la possibilità all'autore/autori afferenti al Dipartimento di vedersi assegnare fondi di ricerca aggiuntivi, aventi carattere di premialità, attraverso specifiche azioni che non mancheremo di attivare.

Sarebbe utile, nel corso dell'anno accademico, promuovere l'organizzazione di una "giornata della ricerca", in occasione della quale i nostri giovani *in primis* saranno chiamati a presentare alla Comunità accademica gli esiti anche *in progress* della loro attività di ricerca.

## **Didattica**

Come accennato tra le priorità programmatiche, l'organizzazione e la progettazione dell'attività didattica nelle sue varie articolazioni disciplinari, curriculari e *post lauream*, è opportuno sia finalizzata alle esigenze dei vari mercati di sbocco professionale, ai quali sono interessati i nostri Studenti e le loro famiglie, chiamate a condividere la scelta su dove proseguire gli studi per assicurare loro occasioni di crescita umana e lavorativa. Pur mantenendo intatti i *curricula* dei corsi di laurea triennale, magistrali e a ciclo unico, possiamo considerare la possibilità di attivare all'uopo forme di didattica integrativa, che possa conferire profondità didattico-scientifica e professionalizzante a de-

terminati percorsi disciplinari, espressione dei circuiti degli ordini delle libere professioni o di specifiche figure aziendali, soprattutto in funzione dell'avvento dell'industria 4.0 e dei Big Data (si pensi alla recente figura dell'*Analyst*, del tutto sconosciuta sino ad un triennio fa). Su questo versante dovremo sempre più capitalizzare l'importante lavoro svolto e *in progress* relativamente ai percorsi masters attivati e già programmati. Intersecare la didattica erogata, soprattutto quando questa è svolta da Personale esterno all'Ateneo ma di spiccata e acclarata valenza professionale, potrebbe rappresentare una virtuosa occasione da cogliere, se opportunamente programmata.

Nell'ottica della promozione di un'immagine di Dipartimento sempre più orientato allo Studente e al suo futuro, dovremo promuovere l'incremento di un'attività didattica in "doppia lingua". Già dal prossimo Anno Accademico, se il Progetto Marco Polo di cui il nostro Ateneo ha beneficiato, dovesse produrre gli effetti sperati, circa 150 studenti di nazionalità cinese potrebbero arricchire la *coorte* studentesca del Dipartimento. Siamo chiamati a programmare per tempo tale opportunità di oggi, che nel futuro potrebbe/dovrebbe trasformarsi in fenomeno strutturale, come già avviene in Atenei regionali (vedi Unical) e campani, in particolare presso l'Università Federico II di Napoli.

### **Terza missione, comunicazione e internazionalizzazione**

Le *performances* del Dipartimento nel campo della **Terza Missione** sono già molto buone e denotano spirito d'intraprendenza, flessibilità ed entusiasmo da parte di tutte le componenti dipartimentali. Penso sia ormai giunto il momento di mettere a regime alcune attività ormai consolidate, come l'organizzazione di cicli di conferenze, la realizzazione di progetti per la diffusione dei risultati della ricerca presso enti culturali, non solo a livello locale, la partecipazione attiva alle azioni di Terza Missione organizzate dall'Ateneo. Non faccio riferimento a specifiche iniziative, di cui peraltro si fa menzione nell'ambito del dettagliato programma del Dipartimento di eccellenza, ma intendo rimarcare l'obiettivo istituzionale della terza missione: "raggiungere", attraverso le iniziative attivate, un'*audience* diversa da quella studentesca, al fine di rendere più profondo e incisivo il ruolo di diffusione e promozione di cultura da parte dell'Istituzione Università in seno alla società civile, al di là dei propri confini fisici, oltre una visione riduttiva nella quale è stata relegata dopo gli anni '70. La **Comunicazione** sarà, insieme all'**Internazionalizzazione**, l'asse trasversale che dovrà essere organizzato, sviluppato e monitorato costantemente. Tutti gli obiettivi del Dipartimento, didattica, ricerca e terza missione, devono essere oggetti di una strategia di comunicazione, che miri a diffondere nella società i frutti e i risultati del nostro lavoro. Attraverso il nuovo sito web di Ateneo - di imminente diffusione - ripensato e rinnovato anche grazie al contributo tecnico e ideativo che mi è stato fatto l'onore di richiedermi, dovremo attivare una comunicazione efficace degli eventi, dei risultati della ricerca, dei progetti, della peculiarità della nostra didattica, in modo da divenire più visibili e riconoscibili a livello cittadino, regionale, nazionale e internazionale. Dovremo inoltre avvalerci della potenzialità dei nuovi strumenti di comunicazione "social" tipo **twitter** e **Instagram**, molto diffusi soprattutto presso i nostri Studenti. Per quanto attiene i programmi internazionali, sarà incentivata la mobilità studentesca, sulla scia di quanto sta già avvenendo da circa un triennio, attraverso l'Erasmus e l'Erasmus+. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla mobilità di docenti e ricercatori, attraverso la condivisione di una politica di Dipartimento volta a favorire e incentivare questa pratica, strategica sia per il miglioramento della qualità della ricerca, sia per l'acquisizione di *skills* esperienziali riguardanti la sfera didattica. Un capitolo a sé concerne l'incremento di collaborazioni con

giovani ricercatori e Visiting Professor provenienti da realtà accademiche di riconosciuto prestigio, che sarà possibile grazie a una specifica linea di finanziamento previsto nel budget complessivo quinquennale del programma 'Dipartimento di eccellenza'.

### **RIFLESSIONI CONCLUSIVE**

L'approccio che vorrei seguire, nell'alveo della tradizione consolidata della Facoltà prima e del Dipartimento poi, si caratterizzerà per il **coinvolgimento di tutti gli afferenti, a tutti i livelli, del processo decisionale, nell'individuazione dei problemi da risolvere e nel cercarne le soluzioni;** per quanto non mi sottragga alle responsabilità, che necessariamente spettano al Direttore, il mio indirizzo, come è stato sino ad oggi – almeno nei miei intenti e nel mio sforzo – in tutti i ruoli a cui sono stato chiamato all'interno dell'Ateneo e all'esterno (seppur producenti effetti positivi *pro causa*), sarà caratterizzato dal principio della condivisione, affinché ognuno di noi possa partecipare e contribuire a formare il punto di vista del Dipartimento sulle singole questioni. Spero di poter contare sul Vostro sostegno e sulla Vostra vicinanza.

*Reggio Calabria lì, 10 agosto 2018*

Massimiliano Ferrara

